

ENERGIA: ASSOCARBONI, +7% STIME 2011 IMPORT CARBONE IN ITALIA

Efficienza Energetica

(AGI) - Roma, 22 nov. - Il carbone si conferma anche nel 2011 il combustibile con il piu' forte tasso di crescita al mondo: +5%, ma l'industria del settore ritiene che le statistiche dell'AIE sui consumi siano ancora notevolmente sottostimate. Quest'anno l'Italia aumentera' le sue importazioni di carbone di circa il 7%. Il paese importerà 17 milioni di tonnellate di carbone da vapore, in linea con il 2010, e 7 milioni di tonnellate di carbone metallurgico e PCI, segnando un aumento del 27% rispetto all'anno scorso. Questi sono alcuni dei dati anticipati da Andrea Clavarino, presidente di Assocarboni, durante la riunione plenaria del Coal Industry Advisory Board (CIAB), in corso a Parigi. Clavarino - delegato del governo italiano al consiglio CIAB - l'organo consultivo carbone dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) - ha affermato che "in seguito al no al nucleare del referendum d'inizio anno, il mercato italiano del carbone da vapore e' destinato a crescere anche nei prossimi anni". Questo si riflette negli importanti investimenti per oltre 5,5 miliardi di euro previsti in Italia per la conversione o nuova costruzione di centrali a carbone di ultima generazione. Si tratta dei progetti SEI a Saline Joniche (1.320 MW), la conversione da olio a carbone della centrale ENEL di Porto Tolle (1.908 MW) con l'installazione della tecnologia Carbon Capture and Storage e della riqualificazione dello stabilimento Tirreno Power a Vado Ligure con la costruzione di una nuova unita' a carbone (460 MW) ad alta efficienza. Tali nuovi investimenti, oltre a creare complessivamente piu' di 5 mila posti di lavoro (considerando sia la fase di cantiere che di esercizio) garantiranno una efficienza media dei nuovi impianti del 46%, che solo il Giappone e le centrali a carbone danesi possono eguagliare. Secondo il World Energy Outlook (WEO) 2011, nel 2010 il consumo mondiale di carbone e' salito del 10,8% e il carbone e' stato ancora una volta il carburante con la piu' rapida crescita. Nel corso degli ultimi dieci anni, la domanda globale di carbone e' cresciuta di circa il 55%, una crescita sia in termini di volumi che di valore percentuale superiore a qualsiasi altra risorsa energetica, incluse le rinnovabili. A seconda dello scenario futuro preso in esame, la domanda di carbone potrebbe aumentare fino al 65% tra il 2009 e il 2035 se si prende in considerazione l'ipotesi "business as usual". Anche per il 2011 Clavarino prevede un consumo mondiale di carbone in crescita del 5% e il consolidamento della leadership del carbone nella produzione di energia elettrica a livello mondiale. In tutti gli scenari WEO, l'adozione delle clean coal technologies e della cattura e stoccaggio della CO2 (CCS) migliora le prospettive a lungo termine dell'uso del carbone. Le centrali a carbone oggi generano il 41% dell'elettricità globale, questa quota e' destinata a crescere al 44% nel 2030, confermando il ruolo centrale del carbone nella generazione di energia elettrica. "Nonostante queste statistiche vi e' una notevole preoccupazione nel settore del carbone che le proiezioni dell'AIE circa la domanda futura di carbone non siano coerenti con quanto riscontrato dagli operatori del settore. E' opinione diffusa che le previsioni dell'AIE, contenute nel WEO 2011 sottovalutano significativamente la domanda futura di carbone, ad esempio l'Agenzia aveva previsto che la domanda mondiale di carbone si sarebbe attestata a 2.807 milioni di tonnellate "oil equivalent" nel 2010. In realta' il dato e' stato superiore del 23%". Clavarino ha anche rilevato che le importazioni di carbone dell'India sono attese in forte crescita nel 2011 da 75 a 100 milioni di tonnellate. Parallelamente l'Indonesia, con una produzione di carbone in aumento a 327 milioni di tonnellate, diventa il piu' grande esportatore mondiale di carbone termico e il primo fornitore della Cina. Attualmente sono 1,3 miliardi le persone nel mondo che non hanno accesso all'elettricità. La crescita economica e sociale e' strettamente connessa all'uso di energia elettrica. Le vaste riserve, la sicurezza negli approvvigionamenti e i costi competitivi, fanno del carbone l'unico combustibile che puo' soddisfare la domanda sempre crescente di energia a livello mondiale. "I governi dovrebbero quindi investire in tecnologie innovative che consentono l'utilizzo sostenibile del carbone, varando misure per migliorare l'efficienza energetica e incentivare l'applicazione della CCS. Un miglioramento di un punto percentuale in termini di efficienza di una centrale a carbone provocherà una riduzione del 2-3% delle emissioni di CO2. L'efficienza media globale delle centrali a carbone e' attualmente del 28% rispetto al 45% degli impianti piu' efficienti. Programmi di repowering delle centrali a carbone esistenti per aumentarne l'efficienza così come gli impianti di ultima generazione in fase di costruzione, permetteranno una riduzione notevole delle emissioni di CO2", ha spiegato Clavarino.